

Hinterland e zona montana

SOLARINO. Tranciati anche i cavi di rame, rione al buio

Violato il «Cutuli» rotte le telecamere

SOLARINO. Ancora nel mirino il parco Cutuli. Sabotate nella notte le telecamere di videosorveglianza, e non solo. Ignoti, dopo aver forzato la cabina elettrica, hanno tranciato di netto i fili. L'incursione vandalica, oltre a danneggiare le telecamere, ha lasciato al buio tutto il quartiere circostante. Sul posto sono giunti i carabinieri, la polizia municipale e il sindaco.

«Inizialmente avevamo pensato solo a un atto vandalico - ha detto il sindaco Sebastiano Scorpo - ma poi ci siamo ritrovati di fronte anche all'ennesimo furto di rame messo a segno ai danni della collettività».

L'allarme è scattato quando il comandante della Municipale ha rilevato il malfunzionamento delle telecamere. Accertato che non si trattava di un'interruzione momentanea, i vigili urbani hanno eseguito un sopralluogo per capire da cosa dipendesse l'anomalia, rilevando il taglio dei fili delle telecamere e, a seguire, quello dei cavi dell'illuminazione. Lo stesso comandante della Municipale ha provveduto

alla messa in sicurezza dell'impianto elettrico, rimasto scoperto. È stato necessario anche l'intervento dei tecnici per ripristinare l'erogazione elettrica nel quartiere. Durante il riallaccio, un tecnico ha avvertito rumori sospetti nell'area verde e ha dato l'allarme. Il tempestivo intervento dei carabinieri ha bloccato un secondo furto che stava per essere perpetrato ai pozzetti interni dell'illuminazione del parco.

«Si tratta già del quinto furto di rame ai danni dei beni comunali. È ormai allarme sociale - ha aggiunto il sindaco - . Credo che sia la disperazione che a far compiere questi gesti pericolosi, e dandosi per l'intera comunità. Finora è andata bene, ma qualcuno potrebbe rimanere folgorato».

Si è deciso di intensificare i controlli e di potenziare tutte le telecamere di sorveglianza delle aree comunali. L'episodio rientra nella recente serie di furti di rame, come al Museo etnologico, in piazza Container e al parco Robinson.

MIRIAM GIULIANO

Il raid di mercoledì notte è l'ennesimo episodio di danneggiamento al parco. Il comandante dei vigili mette in sicurezza l'impianto elettrico, in attesa dell'intervento dei tecnici



IL PARCO INTITOLATO A MARIA GRAZIA CUTULI

PALAZZOLO

OBIETTIVO 2013 DELL'AVIS: RAGGIUNGERE 1.000 SACCHE DI SANGUE

m. g.) Riconfermato alla presidenza dell'Avis Pippo Genovese. Rinnovato anche il Consiglio direttivo. Sono stati eletti: Sandra Garfi alla vice presidenza, Mario Monaco segretario e Nunzio Fazzino tesoriere, e ancora Chiara Basile, Giovanna Boscaglia, Salvatore Farina, Sergio Gallo, Laura Lantieri, Salvatore Mita, Antonino Papa, Sebastiano Pisana, Salvatore Salonia, Corrado Santanastasio, Gaetano Valvo. Sono stati nominati revisori Francesco Caracciolo, Claudio Lenares e Francesco Crispi. Il prossimo anno l'Avis festeggerà un traguardo importante: il venticinquesimo anniversario. Per l'occasione saranno promosse diverse attività. L'obiettivo prefisso dal gruppo per il prossimo anno è raggiungere le mille sacche raccolte.

FLORIDIA

Gli studenti del «Da Vinci» a lezione di farmacia



I RELATORI DEL CONVEGNO ALLA PINACOTECA COMUNALE

FLORIDIA. «La ricerca farmaceutica cerca oggi di limitare le controindicazioni dei medicinali». Se n'è parlato nel convegno organizzato da Primavera floridiana, ieri, alla Pinacoteca comunale. «Il ruolo della ricerca chimica va di pari passo con gli interessi delle case farmaceutiche», è stato puntualizzato. Esplicite le valutazioni dei relatori: il ricercatore Domenico Russo e il farmacista Stefano Mazzoni, moderati dal legale, Emanuele Faraci. «Le nuove frontiere - ha detto Russo - sono i farmaci in grado di raggiungere, sotto il profilo terapeutico, target ottimali. Abbiamo bisogno di sviluppare un composto che possieda un'attività curativa elevata, declinandosi con una bassa tossicità. È impossibile evitare del tutto la tossicità, ma è saremo in grado di alleviarla. Per ogni farmaco c'è sempre il rovescio della medaglia. E per le grandi imprese è un business, anche se al primo posto resta il bene del paziente. Occorre un compromesso fra i due elementi». Il professore si è trasferito in Portogallo, dove ha trovato una forte volontà pubblica nel portare avanti le ricerche. Faraci ha evidenziato come il convegno fosse utile ai fini dell'orientamento scolastico: erano presenti numerosi allievi del liceo Da Vinci. «Quando la chimica ha raggiunto un alto grado di maturità - ha commentato il farmacista Stefano Mazzoni - è stato possibile applicarla anche in settori diversi dal suo campo di applicazione. L'idea della chemioterapia scaturì da un microbiologo tedesco del secolo scorso: mirava a scoprire dei preparati capaci di sconfiggere le cellule patologiche. Nel 1909 si produsse il primo composto a base di arsenico. Denaro, pazienza, abilità e fortuna decretarono il successo dei prodotti di sintesi». È la nascita delle prime industrie. «Le successive scoperte fortuite - ricorda Mazzoni - furono le proprietà farmacologiche di alcune sostanze. Aspirina e penicillina innescarono la crescita dell'industria attuale. Ma la sua forza è stata anche la sua debolezza: gli effetti terapeutici di un prodotto non esistono, così come non esistono quelli collaterali. Esistono solo gli effetti».

R. R.

«Si ridia alla città l'antico nome di San Paolo»

Solarino. Proposta di un comitato di giovani: «Portiamo avanti un progetto iniziato da padre Serafino Gozzo»



LA CHIESA DI SAN PAOLO

SOLARINO. Un gruppo di ragazzi indice un referendum per cambiare nome al paese, accogliendo il sentire popolare. E nasce il Comitato «Pro San Paolo Solarino», fondato da Vincenzo Vitale, Peppe Urciullo Luciano Puglisi e Laura Liistro (Legambiente), per restituire alla cittadina il vecchio nome ufficiale.

Durante il Regno delle Due Sicilie, infatti, la denominazione era «Comune di San Paolo Solarino», e così anche sotto il Regno d'Italia,

almeno fino al 9 Settembre 1920, quando negli atti ufficiali comparve per la prima volta la dicitura «Municipio di Solarino».

«Siamo giovani, ma l'attaccamento al nostro paese, alla sua storia e alla sua cultura, ci spinge a tentare di restituire il giusto significato a ciò che è stata la nostra comunità in passato. È inteso il legame con l'Apostolo Paolo. Così continueremo il lavoro iniziato da Padre Serafino Gozzo, che si fece promotore di un'iniziativa po-

polare perché venisse ripristinato il nome originario di San Paolo Solarino». La sua richiesta, però, non ebbe alcun seguito da parte dell'amministrazione dell'epoca, nonostante fosse suffragata da oltre duemila firme.

«Tuttora si usa l'espressione «San Paolo» per indicare il nostro paese. La scintilla che ci ha fatto partire è scaturita dal recente ritrovamento del timbro originale del Comune, risalente a 2 secoli fa, che riporta il nome registrato

durante il Regno delle Due Sicilie». Vitale, Urciullo, Puglisi e Liistro invitano coloro i quali hanno la stessa voglia di cimentarsi in questo tentativo a unirsi al nuovo Comitato per il referendum.

Luciano Puglisi qualche tempo fa, su Facebook, lanciò una sorta di sondaggio per capire se ai solarinesi, compresi i residenti all'estero, fosse gradito l'antico nome, riscontrando pareri favorevoli.

ROBERTO RUBINO

Melilli, progetto giovanile per incentivare l'impresa

MELILLI. «I giovani protagonisti di sé e del territorio». Tra i progetti dell'Accordo di programma quadro, c'è «Crea Impresa», che partirà alla fine di aprile, «ed è volto a fornire un'informazione capillare sui finanziamenti rinvenibili per la nascita di nuove imprese, e servizi tutoriali per la creazione di Business Plan», come spiega Cristina Elia, responsabile del progetto.

L'obiettivo è di orientare, sostenere, incentivare e promuovere la creazione, lo sviluppo e il sostegno di nuove imprese economicamente solide. I maggiori ostacoli, per chi vuole intraprendere un'attività imprenditoriale, sono: difficoltà nel reperimento delle informazioni, lentezza burocratica nei numerosi adempimenti e scarse disponibilità finanziarie.

«Sono fermamente convinto delle alte potenzialità progettuali ed organizzative possedute dai giovani», ha affermato il sindaco Pippo Cannata che sostiene l'iniziativa dei giovani «capaci di portare a termine lodevoli progetti utili all'intera collettività». Sodisfatto anche l'assessore Salvo Sbona.

P. M.

PRIOLO

Primo appalto con sola manodopera locale

PRIOLO. Comincia a dare i suoi frutti il protocollo d'intesa tra il Comune e le organizzazioni sindacali. L'accordo mira a favorire l'assunzione della manodopera locale da parte delle imprese che vincono gli appalti per lavori pubblici.

Come ha fatto osservare il responsabile della locale Camera del Lavoro, Natale Motta, l'azienda che sta eseguendo i lavori di ammodernamento di viale Annunziata, ha comunicato la propria disponibilità ad assumere lavoratori priolesi per la pavimentazione dei marciapiedi. «Tutti gli edili - afferma Natale Motta - che sono professionalmente capaci alla pavimenta-

zione, possono rivolgersi dal prossimo 3 aprile al responsabile dell'azienda per un colloquio pre-assunzione, che si svolgerà direttamente al cantiere di viale Annunziata. Il protocollo verrà applicato anche per gli altri lavori pubblici in calendario. In base all'accordo almeno l'80% della forza lavoro dovrà essere locale».

Il sindacalista fa rilevare quanto opportuna sia stata la scelta di fare assumere manodopera locale in un periodo in cui il territorio rileva un elevato tasso di disoccupazione.

Il protocollo d'intesa interessa la gestione complessiva dei lavori che il Comune

sta erogando attraverso gli appalti, e rappresenta una strada mai percorsa prima, offrendo una boccata d'ossigeno agli inoccupati della città.

Le ditte, pertanto, avranno il compito di verificare la manodopera locale disponibile e, in base alle proprie esigenze interne, di effettuare un'apposita selezione tramite il responsabile aziendale delle risorse umane.

In questo modo, l'amministrazione comunale, che ovviamente, non può dare lavoro, sta cercando di dare una soluzione alla crisi occupazionale.



P. M. NATALE MOTTA

Riti pasquali fra storia e fede

FLORIDIA. Rivissuti ieri pomeriggio i tradizionali riti religiosi, con la «lavanda» dei piedi. La cerimonia si è tenuta nella parrocchia della città. Il parroco della Chiesa Madre ha ricordato, durante la funzione, il vero significato della Pasqua.

Intanto oggi pomeriggio, dopo la funzione religiosa, è attesa la suggestiva processione del Cristo morto e dell'Addolorata. Il corteo, preceduto dalla figura della Veronica con la sindone in mano, vedrà raggrupparsi all'uscita dalla chiesa numerosi fedeli che accompagneranno il feretro di Gesù, portato a spalla, seguito dalla Madonna Addolorata, portata a spalla dalle «pie» donne.

I bambini, invece, vestiranno i panni di preti e suore. La processione si snoderà per le vie cittadine, in silenzio e preghiera. Domani la veglia pasquale, con l'accensione e la benedizione del Fuoco nuovo con cui si accende il cero pasquale.

M. G.

Serramezzana, gestione contesa tra Forestale e Soprintendenza

SORTINO. La struttura di Serramezzana sia restituita all'Azienda forestale. La costruzione, realizzata per allocarvi un posto di ristoro, con annesso parcheggio per auto e pullman turistici, si trova oggi in assoluto abbandono, tant'è che, di recente, è stata utilizzata per abbandonarvi rifiuti tra i più disparati, compresi manufatti di eternit.

La struttura fu edificata in base a un progetto dell'assessorato regionale ai Beni culturali, 20 anni fa. Per tre volte questo posto di ristoro, che potrebbe dare lavoro a diversi giovani, è stato restaurato, sia nelle parti interne sia in quelle esterne, in seguito a una serie di atti vandalici.

Dopo che un anno fa, finalmente sono stati completati i lavori per recuperare la struttura, grazie ad un finanziamento ottenuto dal Comune di Sortino, questa è rimasta ancora una volta inutilizzata, benché ci sia voluto un milione di euro per realizzarla.

Se anche in quest'ultima occasione, non la si renderà fruibile, i soldi pubblici impiegati non saranno serviti a niente. A rendere più ingarbugliata la situazione per la cessione della struttu-



IL CENTRO DI SERRAMEZZANA

ra all'Azienda forestale, che si è impegnata a gestirla, si ci sono messe le due «anime» della Soprintendenza ai Beni culturali: quella archeologica e quella paesaggistica.

Per stabilire a chi appartenesse la competenza della struttura venne interessato l'allora governatore della Sicilia Raffaele Lombardo. Si decise che la competenza era della sezione paesag-

gica e si decise anche che a gestire la struttura doveva essere l'azienda forestale. Soltanto che è tornato tutto in alto mare dopo che l'attuale presidente della Regione, Crocetta, sta rivedendo gli uffici della Soprintendenza, abolendo le sezioni archeologiche e paesaggistiche per unificarle. La struttura, però, nel frattempo è ritornata a essere «terra di nessuno» e quindi si è approfittato per scaricarvi dei rifiuti. Ci sarà anche da stabilire a chi toccherà la bonifica della zona.

Tra l'altro, la bonifica non è semplice in quanto oltre a materiali di risulta ci sono anche eternit, per il cui smaltimento occorrono, oltre ai costi di una certa consistenza, anche il personale specializzato per conferire in discariche autorizzate ad accogliere il cemento-amianto.

PAOLO MANGIAFICO

Carretti siciliani sfilano a Floridia Romano: «Simbolo della nostra terra»

FLORIDIA. Carretti siciliani e carrozze d'epoca, domenica sfileranno al passo per le vie del paese.

«Quest'anno abbiamo invitato Rosario Crocetta - ha detto il presidente del Comitato organizzatore Lino Romano - chiedendo anche di inserire nella bandiera regionale il carretto siciliano per rimarcare la nostra realtà».

La sfilata mira a valorizzare e recuperare le peculiarità della Sicilia d'altri tempi. «Ci impegniamo anno dopo anno, in un lavoro di ricerca e riproposizione in chiave etnica, per far rivivere vecchie storie della memoria popolare», ha ribadito Romano. Gli organizzatori e l'Amministrazione comunale, però, rivolgono un appello: accompagnare il corteo in bicicletta, evitando scooter e moto che oltre a inquinare, disturbano e rendono pericoloso il percorso. «Avremo così modo di godere di una bella giornata all'insegna della tradizione e dell'ambiente».

M. G.